

Camarda, Ignazio (1990) *Le Piante endemiche della Sardegna: 198*.
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 27 (1989/90), p. 283-
287. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3264/>

ISSN: 0392-6710

VOL. XXVII

S. S. S. N.

1989/90

BOLLETTINO

della

SOCIETÀ SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S.S.S.N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1989-1991)

Presidente: Bruno Corrias.
Segretario: Malvina Urbani.
Consiglieri: Franca Dalmasso, Alberto Mario Manca, Giacomo Oggiano, Maria Pala e Antonio Torre.
Revisori dei Conti: Aurelia Castiglia, Enrico Pugliatti e Rosalba Villa.
Collegio Probiviri: Tullio Dolcher, Lodovico Mossa e Franca Valsecchi.

Consulenti editoriali per il XXVII Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI (Firenze)
Prof. Antonello CROVETTI (Pisa)
Prof. Riccardo DE BERNARDI (Pallanza)
Prof. Paolo Roberto FEDERICI (Pisa)
Prof. Ireneo FERRARI (Ferrara)
Prof. Paola GASTALDO (Genova)
Prof. Jean Marie GEHU (Parigi)
Prof. Nullo Glauco LEPORI (Sassari)
Prof. Fiorenzo MANCINI (Firenze)
Prof. Enio NARDI (Firenze)
Prof. Walter ROSSI (Firenze)

Direttore Responsabile: Prof. Bruno CORRIAS
Redattore: Prof. Silvana DIANA

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 198

IGNAZIO CAMARDA

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

198 - *Colchicum corsicum* Baker (1879), J. Linn. Soc., Bot., 17: 431.

Geofita con cormo-tubero di 12-24×8-16 mm, rotondeggiante, oblungho o allungato, provvisto di tuniche marron-scure, papiracee. Foglie isterante 2-4, lunghe 6-20×0,8-1,6 cm, scanalate, erette e più o meno diritte o decisamente prostrate, a doccia, lineari-lanceolate, ristrette verso l'apice. Spata lunga 4-10 cm, leggermente scariosa all'apice. Fiori generalmente solitari, raramente 3, con tubo di 5-12 cm e 6 lacinie del perigonio di 13-30×3-6 mm, rosa-lilacine, lineari-lanceolate o con apice arrotondato, le esterne leggermente più lunghe di quelle interne; stami con filamenti di 5-8 mm, lesiniformi, inseriti sullo stesso piano e con antere gialle, subcordate, dorsifisse con granuli pollinici irregolarmente ellittici di 25-17 micron; stili generalmente inferiori o subeguali agli stami, più o meno dritti o leggermente arcuati, con stimma, falciforme o ad apice arrotondato, di 0,5-4,2 mm, provvisto di due linee di papille appena abbozzate o distintamente marcate. Capsula di 12-20×8-10 mm, oblungha, ovoidea o con apice acuto; con semi di 1-2 mm, rotondeggianti.

Typus - In K! è presente un unico foglio d'erbario, che raccoglie i campioni inviati dal dott. Serafino nel settembre 1832 e recante due cartellini con le scritte: il primo «*Colchicum variegatum ?/autumno in incultis. Bonifacio*», e il secondo «*Colchicum variegatum ?/Bonifacio*», che si riferiscono a due gruppi di piante rispettivamente con cinque e due esemplari. Questi due gruppi, essendo *C. corsicum* una specie a foglie isterante, sono, indubbiamente, frutto di due raccolte successive. Gli exsiccata furono presentati da Hooker nel febbraio 1868; successivamente Gay, in un cartellino autografo, scrisse tra l'altro «...*Il est donc à présumer que ce sera une espèce nouvelle*». Infine Baker, basandosi su questi esemplari, descrisse la nuova specie. Il lectotypus di *C. corsicum* è stato indicato da K. Persoon, nel 1983, tra i sintipi contenuti su questo unico foglio, nell'e-

semplare intero fiorito, posto in alto sulla sinistra del foglio, compreso nel primo gruppo di piante. Questa designazione di erbario, sulla quale concordo, inoltre, mi è stata confermata (*in litteris*) dalla stessa Persoon.

ICONOGRAFIA - Nostra, vedi Fig. 1.

FENOLOGIA - La fioritura si dispiega da settembre, al comparire delle prime piogge, sino a ottobre; le foglie, i cui abbozzi sono pur presenti al momento della fioritura, spuntano dal terreno a gennaio-febbraio, mentre le capsule compaiono a febbraio-marzo ed i semi sono pienamente maturi ad aprile-maggio.

TIPO BIOLOGICO - Geofita corno-tuberosa a foglie isterante.

AREALE - Ritenuto esclusivo dei dintorni di Bonifacio, *Colchicum corsicum* è distribuito anche nelle aree costiere del Golfo di Ventilegne, in Corsica, e nell'Arcipelago de La Maddalena e lungo le coste settentrionali, in Sardegna (Fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Isola di Caprera e Cala Coticcio, Vaccari, IX. 1906 (MO) - Caprera, Candeo, depressioni umide temporanee, Camarda, 12.IX.1982 (SS) - Pratelli umidi presso foce del Rio Li Cossi, Camarda, 7.X.1978 (SS) - Punta Pietraiacciu (Costa N.E. dell'Isola di Spargi, Sardegna N.E.) alt. m 23, Lanza, 1.X.1983, sub *C. neapolitanum* (Ten.) Ten. (FI).

ECOLOGIA - *Colchicum corsicum* predilige gli ambienti dei pratelli almeno temporaneamente umidi e, sinora, è stato reperito solo nelle zone silicee.

NOTE - *C. corsicum* è una specie complessivamente rara e poco conosciuta. BRICKELL (1984) in *Flora Europaea* lo indica come endemico della Corsica e dubbio per la Sardegna.

COSTE (1906) lo considera come una sottospecie di *C. arenarium* Walst. et Kit. e lo dà anche per le montagne della Corsica, dove in realtà sembra del tutto assente a favore di *Colchicum neapolitanum* (Ten.) Ten. La confusione con questa ultima specie da parte di Coste è stata messa correttamente in evidenza da BRIQUET (1911) il quale sottolinea l'opportunità di una maggiore attenzione verso *C. corsicum* («*Cette dernière espèce devra être dans la suite recherchée avec soin*»). In effetti i caratteri diagnostici, che vari autori via via hanno attribuito a questa specie, si discostano spesso in modo significativo. I pochissimi exsiccata di *C. corsicum*, presenti in K! e in G!, sono tutti provenienti dalle zone granitiche oltre l'area calcarea dei dintor-

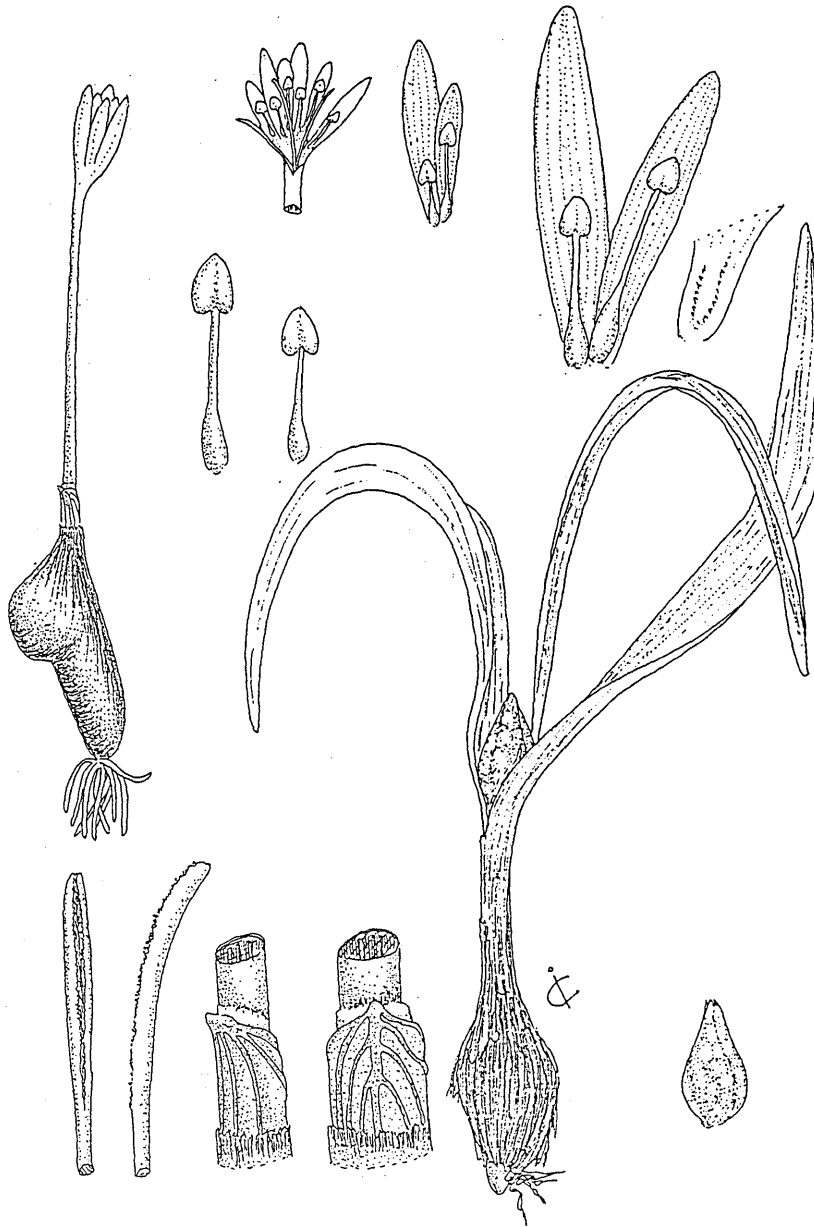


Fig. 1 - *Colchicum corsicum* Baker: pianta in fiore e fiore aperto $\times 1$; lacinie perigoniali $\times 2$ e $\times 4$; base delle lacinie perigoniali molto ingrandite; antere $\times 4$; stimmi $\times 15$; spate fiorali $\times 5$; pianta con foglie e capsula $\times 1$.

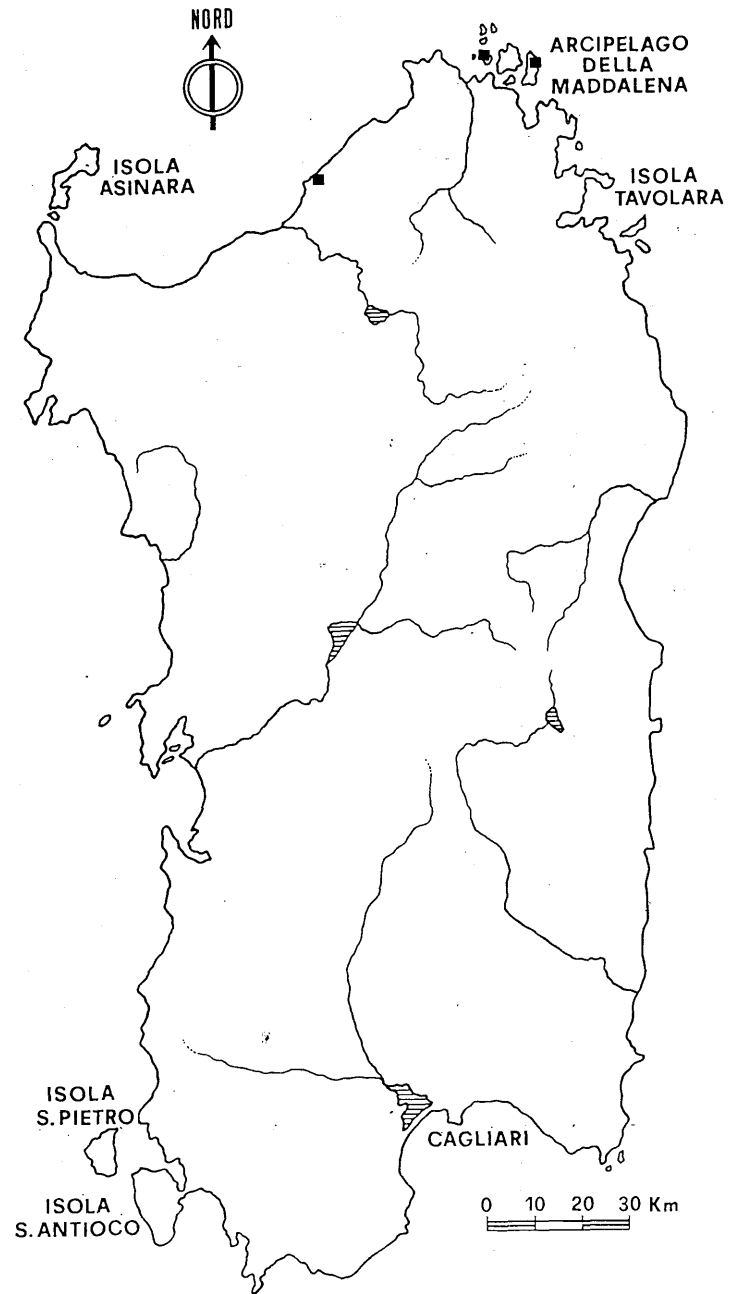


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Colchicum corsicum* Baker.

ni di Bonifacio. Essi non sono però sufficienti per poter valutare correttamente la variabilità della specie.

La prima indicazione sulla presenza di *C. corsicum* in Sardegna si deve a VACCARI (1908) per le località di Liscia di Vacca e Cala Coticcio nell'Isola di Caprera, ma tali esemplari sono stati attribuiti correttamente da D'AMATO (1957) a *C. neapolitanum*, specie egualmente presente nelle zone costiere. Successivamente *C. corsicum* è stato segnalato anche da DESOLE (1959) a Spargi; purtroppo i reperti di Desole non sono, allo stato attuale, facilmente consultabili. La presenza della specie nelle coste settentrionali della Sardegna è stata, altresì, accertata da CAMARDA (1979).

L'analisi biometrica di alcune popolazioni delle località note e di esemplari in coltura, hanno permesso di definire meglio i caratteri considerati diagnostici per questa entità. Innanzitutto la leggera curvatura, sempre presente, dello stilo, gli stimmi generalmente non superanti gli stami e l'inserzione dei filamenti disposta su uno stesso piano. La lunghezza delle due linee di papille stigmatiche, che varia da 0,5 a 4,2 mm, per certi versi lo può far confondere sia con i colchici con stimma a capocchia che con quelli a stimma decisamente decorrente. Questo elemento, forse, ha determinato la sua attribuzione al ciclo di *C. arenarium* o di *C. neapolitanum*. Sono, però, le dimensioni delle antere a differenziarlo nettamente da questa ultima specie. Le maggiori affinità morfologiche di *C. corsicum* sono con *C. gonarei* Camarda, altra specie endemica di ambienti montani della Sardegna (CAMARDA, 1978), dalla quale differisce per la maggiore lunghezza delle foglie per la conformazione degli stami e per i granuli pollinici più piccoli.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAKER J.G., 1789 - A synopsis of *Colchicaceae* and the aberrant Tribes of *Liliaceae* *J. Linn. Soc., Bot.*, **17**: 423-457.
- BRICKELL C.D., 1984 - *Colchicum* L. - In: TUTIN T.G. et al. (Eds.) *Flora Europaea*, **4**: 21-25. University Press, Cambridge.
- BRIQUET J., 1910 - *Colchicum* L. - *Prodrome de la Flora Corse*, **1**: 274-278. P. echevalier d., Paris.
- CAMARDA I., 1978 - Le piante endemiche della Sardegna: 21 - *Colchicum gonarei*, *species nova*. *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, **17**: 227-231.
- CAMARDA I., 1979 - Actuelle connaissances du genre *Colchicum* L. en Sardaigne. *Webbia* **34**(1): 481-485.
- COSTE H., 1906 - *Flore descriptive et illustrée de la France de la Corse et des contrées limitrophes*, **3**(7): 298-300. P. KLINCKSIECK, Paris.
- DAMATO F., 1957 - Revisione citosistemica del genere *Colchicum* L. II: Nuove località di *C. autumnale* L., *C. lusitanum* Brot. e *C. neapolitanum* Ten. e delimitazione dell'areale delle tre specie. *Caryologia*, **9**(2): 315-339.
- DESOLE L., 1959 - La vegetazione dell'Arcipelago de La Maddalena. *Mem. Soc. Geogr. Ital.*, **25**: 89-186.
- VACCARI A., 1908 - Aggiunte alla flora dell'Arcipelago della Maddalena (Sardegna). *Malpighia*, **22**: 16-24.